

IN CHE MODO SI PUO' RICONOSCERE LA VOLONTÀ DI DIO COME HA FATTO SAN GIUSEPPE

II B) ESSERE GIUSTO

INTRODUZIONE

Il secondo passo che ha fatto San Giuseppe, dopo quello di rimanere in silenzio, è stato quello di essere giusto.

Il Vangelo di San Matteo definisce Giuseppe *"un uomo giusto"*, un uomo che vive la sua vita secondo la legge. Verso la fine di quello stesso Vangelo, Gesù è definito un uomo giusto per due volte. La prima, dalla moglie di Pilato: *"Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "non avere a che fare con quel giusto, perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua" (27,19)*. La seconda volta, da Pilato stesso: *"Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi vedeva che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Io sono innocente del sangue di questo giusto: pensateci voi" (27,24)*

La parola greca usata nel Nuovo Testamento per dire *"giusto"* è *"dikaios"*: onesto, osservante delle leggi divine, retto, virtuoso, che segue i comandamenti di Dio. Questa parola compare 19 volte nel Vangelo di Matteo (è dove appare più frequentemente che in tutto il resto del Nuovo Testamento). Matteo l'ha usata per dimostrare alla comunità dei primi Cristiani, che erano tutti Giudei, che Gesù non ha abolito la Legge di Mosè, assolutamente no, ma l'ha perfezionata. L'amore va oltre la legge.

La parola ebraica usata invece nel Vecchio Testamento è *"sodik"*, che significa giusto, legale, virtuoso. Questa parola ricorre più spesso nel Libro dei Proverbi (66 volte) e nel Libro dei Salmi (52 volte). Ascoltate questi quattro esempi pensando a San Giuseppe e notate quanto lo descrivono perfettamente.

"Dà consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà la dottrina" (Prov 9,9).

"Il giusto si regola secondo la sua integrità: beati i figli che lascia dietro di sé" (Prov. 20,7).

"Molte sono le afflizioni del giusto, ma il SIGNORE lo libera da tutte." (Salmi 34,19)

"La salvezza dei giusti viene dal SIGNORE: nel tempo dell'angoscia è la loro difesa" (Salmi 37, 39)

"Una luce si è levata per il giusto: gioia per i retti di cuore" (Salmi 97, 11)

"Il SIGNORE apre gli occhi ai ciechi, il SIGNORE alza gli oppressi, il SIGNORE ama i giusti" (Salmi 146,8)

1. LA PRIMA VOCE CHE ASCOLTATE È QUELLA DELLA VOSTRA COSCIENZA

Cari fratelli e sorelle, c'è un legame fra lo stare in silenzio per ascoltare la voce di Dio o è solo una coincidenza?

Io non penso che lo sia. Sembra ovvio, ma il modo migliore di ascoltare la voce di Dio nella vostra vita è quello di condurla in armonia con Lui vivendo attivamente la Fede. Se vivete ogni aspetto della vostra vita nel modo che Dio ha voluto per voi, diventa più facile ascoltare la Sua voce quando Egli è pronto a rivelarvi qual'è la missione che vi affida. Difatti, nell'ultimo insegnamento abbiamo detto che dobbiamo creare il silenzio per essere in grado di ascoltare la sottile voce di Dio per arrivare a conoscere la Sua volontà. Ed abbiamo anche accennato ad una sfida più grande, quella di arrivare ad un vero e profondo silenzio della mente e del cuore, ed alla grande paura e resistenza che ci impediscono di arrivare a quel punto, il che spiega perché molti non riescono a vivere senza sentire qualche rumore intorno a loro.

Il motivo è che la prima voce che sentiamo quando entriamo in questo profondo silenzio è in realtà la voce della nostra coscienza. La coscienza è una cosa molto umana - è una parte essenziale di ciò che costituisce la nostra natura umana. Dà ad ogni essere umano il senso del bene e del male, di ciò che è giusto e ciò che non è giusto. Noi non possiamo far tacere la nostra coscienza - possiamo solo soffocarla. In effetti, l'unico modo per non ascoltare la propria coscienza è quello di seppellirla sotto una grande massa di rumore, oppure sfuggendo ad ogni momento di calma, di silenzio, di riflessione. Perché quasi sicuramente, quando si è di fronte a sé stessi tutto ciò che è distorto, sbagliato e cattivo emergerà in superficie per richiedere di essere rimesso a posto, riconciliato. E finché questo non accade, la coscienza non vi lascerà in pace.

2. NON POTETE ASCOLTARE LA VOCE DI DIO SE NON SIETE GIUSTI

Nell'introduzione al Patris Corde, Papa Francesco dice una cosa molto ovvia, ma fondamentale. Egli dice: *"Sappiamo che Giuseppe era un umile falegname (cfr. Matteo 13:55), promesso sposo di Maria (Matteo 1: 18 - Luca 1:27), un uomo "giusto" (Matteo 1:19), sempre pronto a realizzare la volontà di Dio come gli veniva rivelato dalla Legge (cfr. Luca 2: 22.27.39)"* (introduzione). Ciò che lui dice è molto logico. San Giuseppe cercava la Volontà di Dio ed era disposto a realizzarla nel momento stesso in cui veniva a conoscerla, perché prima di tutto lui vedeva la volontà di Dio nella Legge, e lui obbediva alla Legge, lui viveva seguendo i Comandamenti rivelati da Dio a Mosè.

Se ci pensate, questo dovrebbe sembrare ovvio a tutti noi: come pensate di poter dire che cercate di capire ciò che Dio vuole da voi in ogni situazione, ogni conflitto, ogni scelta che dovete affrontare, se non ascoltate ciò che Dio vi sta

dicendo nero su bianco da un'eternità? Come potete dire che siete sempre disposti a soddisfare la volontà divina ogni volta che Egli ve la rivela se trasgredire la sua Volontà, da lui espressa chiaramente nella Legge dei Comandamenti?

Perciò, il secondo passo, dopo quello di rimanere in silenzio per ascoltare la Sua voce, è altrettanto essenziale quanto il primo. Se questo passo non precede il primo, lo deve seguire assolutamente - naturalmente, questo vale per coloro che sinceramente cercano la volontà di Dio. Essere giusti non significa che non potrete mai cadere, non seguire la legge, non peccare mai. Fare l'esperienza della Pietà di Dio, persino attraverso il sacramento della Riconciliazione, è un mezzo per diventare giusti. Infatti, quando il Vangelo ci dice che San Giuseppe era un uomo giusto, si riferisce ad una giustizia divina che va oltre la giustizia umana, come vedremo in seguito.

Tuttavia, dobbiamo dire qualcosa per quanto riguarda gli scrupoli, che sono anch'essi una falsa idea di giustizia. Lo scupolo, ossia vedere il peccato dappertutto e in ogni cosa, una manifestazione di perfezionismo, è qualcosa di patologico, è una specie di schiavitù da cui bisogna curarsi e liberarsi. Una persona "scrupolosa" non sarà mai capace di discernimento come lo era San Giuseppe. Certo! Perché il discernimento di San Giuseppe richiede una tale libertà da superare persino la legge!

3. LA VOLONTÀ DI DIO RICHIEDE DI ANDARE OLTRE AL FATTO DI ESSERE GIUSTI

DIO vi chiederà sempre qualcosa di più che essere solo giusti. San Giuseppe era giusto, osservava la legge, e stava cercando la Volontà di Dio. In una situazione in cui sapeva esattamente quale fosse la volontà di Dio secondo la Legge. Eppure sapeva che Dio può chiedere, e spesso chiede, qualcosa di più.

Gli esperti della Legge non potevano capire l'atteggiamento, il comportamento, gli insegnamenti e le scelte di Gesù. Essi lo accusavano principalmente e costantemente di trasgredire la Legge. Eppure, Gesù fu molto chiaro nella sua dichiarazione: *“Non pensate che io sia venuto ad abolire la legge dei Profeti: non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: neppure....passerà senza che tutto sia adempiuto.”* (Matteo 5, 17-18). La legge di Gesù era l'Amore e la Pietà.

San Paolo dice che la legge si riassume in un solo comandamento: *“ama il prossimo tuo come te stesso”* (Gal 5,14).

Perciò, San Giuseppe cercava qualcosa di più, qualcosa che andasse oltre la legge. Questo è l'insegnamento di San Paolo nell'intera lettera ai Galati. Leggetela. Leggetela per capire perché San Giuseppe fu capace di convincersi che ciò che sognava veniva veramente dallo Spirito di Dio. San Giuseppe era giusto, però non era giustificato dalla legge, ma dallo Spirito di Dio e dalla sua grazia. *“Non avete*

più nulla a che fare con Cristo, voi che cercate la giustificazione nella legge: siete decaduti dalla grazia" (Gal 5,4)

Essere giusti non garantisce necessariamente che voi fate scelte spirituali, creative, generose. , ma per fare delle scelte spirituali, creative e generose come quelle fatte da San Giuseppe che si svegliò e non accusò Maria, non la mandò via discretamente, ma l'abbracciò anche se era incinta, prendendola in moglie e dedicando la sua vita al figlio di lei, voi dovete essere giusti.